

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 855

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma



0855

129

**B. D.**

**Molto Reverendo Padre**

*Roma, Collegio Clementino 15 Febbraro 1852.*

**L**il giorno 11 del volgente Febbraro circa le ore 7 del mattino, in questo Collegio, nel quale da poco era Vicerettore, passò all'altra vita, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione, il Molto Rev. P. vocale D. Giuseppe Maroni, nella ancor fresca età di anni 56. Travagliato da tempo da spurio Diabete, si manifestò da ultimo anche la Emotisi, che la *sezione* chiari provenire da una Iperetrofia, la quale ribelle agli argomenti tutti dell'arte salutare, consegnò il povero paziente alla eternità. Gli onori coi quali la Congregazione nostra distinse il Confratello defunto, dicono da per se, e in qual conto Dessa lo si tenesse, e come ne sia lamentabile la perdita. Egli fu in sua Provincia e Maestro dei Novizi, e Superiore in varie case, e Preposto Provinciale.

Di buon grado mi sarei poi astenuto dal rattristarla, se il comun dovere dei prescritti suffragi non me lo avesse ingiunto. Chieggo non pertanto perdono, e pienissimo di rispetto, Le faccio profonda riverenza, e sono

Di V. P. Molto Rev.

*Umilmo Obbmo servo*

**Padre Rosselli C. R. S. Rettore**



MORRONI SIVIGNA

855

Bibl. Civ. S. Seregnino — Corti FILIPPO ROSSETTI

19

~~Padre S. Seregnino Corti S. S.~~  
101  
Onori resi in Valletta al defunto  
P. D. Giuseppe Morroni Sordani

185.

seri

il re

ne

buon

pre

de

o in

zio

tri

in

tec

lore

zelo

agli

ra

secu

=

Ette

1. Otto

questi

o. Vito

Alla seconda pagina del foglio 28. (Libro degli Atti del Ven. Collegio di S. Maria di S. Martino di Valletta, che incomincia nel mese di Luglio 1865.) si legge, che appena giunta in quella città la lugubre notizia della morte del M. R. P. D. Giuseppe Morroni già Provinciale della Congregazione Sordani, la costernazione degli animi apparve sopra il volto d'ognuno ed ebbe sorte di corso scelerato. I Parrocchiani in specie ne furono vittorizzati mentre tenevano il P. Morroni per un vero seguace di S. Girolamo, umile, pio, paziente. Le penitenti di spontanea volontà si sono accostate a ricevere la S. Eucaristia in suffragio di Colui che tante fiate aveva consolato le loro anime. Il giorno poi (1) per dare un attestato di verace affezione ed insieme per onorare la memoria dell'estinto che tanto onori adoperato per questo Collegio di S. Martina, i Padri credettero opportuno fargli un funerale al quale fu di maggior pompa lo spontaneo concorso degli amici S.

(1) Qui è tenuta la data del giorno.



sedoti che gratuitamente concessero a cele-  
brare la Messa e ad assistere alla solenne.  
I Cantori parimenti vennero senza perca-  
pire emolumento. Tutti cercavano dar se-  
gni di gratitudine alla memoria dell'Ex-  
tremo Religioso, il P. Morroni, il quale ora  
è in del Cielo pregherà perchè prosperi la  
nostra umile Congregazione.

P. D. S.iberitodagostino, Aesti Ch. R. S.

185.  
seri  
il re  
ne  
sacer  
gre  
le  
o in  
rio  
tri  
in  
tre  
lere  
zelo  
agli  
ra  
sacra  
eta  
1: Otto  
questi  
e vato



11-2-1850

di Gori, per sua accettazione il parroco rilasciò il seguente attestato: " il chierico Gius. Morroni ha frequentato le conferenze dei casi morali... si é mostrato un ecclesiastico morigerato, frequente nel servizio della chiesa, e specialmente nel savro esercizio dell'oratorio notturno in cui si é fatto conoscere per uno dei fratelli assidui ".

Fece il noviziato in S. Nicola di Roma, e professò il 26 IX 1819.

Nel nov. 1819 fu mandato nel collegio Clementino per esercitarvi la prefettura. Fu promosso agli Ordini

minori nel maggio 1820; suddiacono nel giugno 1822; diacono nel ~~luglio~~<sup>agosto</sup> 1822; sacerdote nel sett. 1822.

Nel gennaio 1823 fu trasferito in S. Nicola. Con dispensa sull'età, " attesa la sua esemplarità e religiosità " fu nominato maestro dei novizi.

Dal febbraio 1824 a marzo 1827 fu di stanza in S. Martino di Velletri. Nel marzo 1827 fu mandato nel collegio di Amelia per supplire ad una scuola.

Nel nov. 1827 fu destinato vicemaestro dei novizi in S. Nicola di Roma.

Nel marzo 1831 fu nominato Superiore della casa di Velletri e maestro dei novizi.

Il 21 XI 1831 fu mandato assieme al ch. Silvio Imperi ( che era stato suo novizio ) nell'orfanotrofio di S. Maria in Aquiro di Roma " per sistemare questa casa secondo l'intenzione del Card. Weld protettore ". Vi fu nominato vicerettore e procuratore.

Nel luglio 1834 fu destinato rettore dell'orfanotrofio di Macerata. Nel 1838 fu mandato nel collegio Clementino come procuratore; ma nel 1839 fu trasferito in Aquiro destinato coadiutore nell'amministrazione della Pia casa, " del quale conosciamo l'abilità e la destrezza nel trattare gli interessi della Congregazione per le prove che ce ne ha dato recentemente essendo procura-



tore nel nostro collegio Clementino. Egli a bene di questo stabilimento degli orfani invigili sulle spese giornaliere della cucina, sui lavori che si eseguiscono dagli artieri, sulla regolarità dei conti che son da loro presentati etc. Non perda ad un tempo di vista l'ufficio di Direttore spirituale degli orfani al quale principalmente lo destiniamo " ( Atto di nomina fatto dal P. Gen. ). Si trattene in Aquiro poco più di un anno, " s'è mostrato irreprensibile ed ha adempito con fedeltà e zelo il suo ufficio ".

Nell'ott. 1840 fu mandato Preposito a Velletri. Nel sett. 1841 fu destinato vicerettore nel Clementino e procuratore. Il 31 agosto 1843 fu mandato Commissario Visitatore a Velletri. Nella visita canonica fatta il 5 V 1845 dal P. Gen. Ponta, questi attestò di aver trovato " la bella osservanza religiosa e buona armonia che regna tra questi nostri amatissimi religiosi; del che datane la giusta lode al sommo datore di ogni cosa buona, vogliamo qui farne i debiti encomi e ringraziamenti allo zelante veramente religioso del M.R.P. Prep.

D. Giuseppe Morroni ".

Nel 1847 fu eletto <sup>061</sup> provinciale romano. Trasportò il noviziato da Roma ( in attesa che venisse allestita la casa di S. Alessio ) a Velletri, e si assunse egli stesso il compito di maestro dei novizi. Durante il suo provincialato si ebbero gli avvenimenti del 1848 che scossero tutta la situazione ecclesiastica di Roma e di Velletri: il Provinciale dovette pensare e provvedere alla sussistenza e riapertura delle case di Roma dopo l'ubriacatura della repubblica romana.

Terminato il triennio, nel 1750 fu eletto di nuovo Preposito di Velletri.

Il 9 XI 1851 fu stabilito di famiglia nel collegio Clementino come vicerettore. Ivi morì l'11 2 1852. Da tempo era ammalato, da diabete